

IL PROGETTO

Saranno realizzate piazzole per rendere sicuro l'incrocio con la navetta

«Al Castello un intervento rispettoso e necessario»

*Zampiccoli: «Nessuna invasione, non sarà Gardaland»***DAVIDE PIVETTI**

d.pivetti@ladige.it

Nessun allargamento della strada, nessuna invasione e di certo nessuna intenzione di trasformare il Castello di Arco in una succursale di «Gardaland».

Il vicesindaco di Arco, Roberto Zampiccoli, risponde seccamente all'attacco del Comitato salvaguardia olivaia che esprimeva forti preoccupazioni per gli interventi annunciati per rendere più fruibile il maniero.

«Ho letto il loro documento - dice Zampiccoli - e l'ho trovato zeppo di inesattezze, sperando non si tratti di cattiva fede. In realtà non allargheremo la strada di accesso, semplicemente saranno sistemate quattro, cinque piazzole di scambio necessarie per permettere ai pedoni (si pensi a una mamma con il passeggino) di incrociare la navetta elettrica senza correre inutili pericoli. Si tratta di "slarghi" in parte già esistenti, che andremo a sistemare con una pavimentazione permeabile, dove collocheremo ringhiere e se possibile una panchina. Tutto qui. Nessuna autostrada e nessun vialetto d'ingresso a Gardaland. Il tracciato rimane quello noto e di lì potranno passare soltanto i mezzi del Comune, cioè la "Panda" vecchio modello dell'ufficio tecnico, unico veicolo che transita dal portale in pietra, e appunto la navetta elettrica quando arriverà. Non vedo come si possa temere un aumento del traffico veicolare. Il Castello resterà un posto di pace e tranquillità garantita, vogliamo solo che di tale bellezza possa



Una spettacolare veduta del Castello di Arco e di tutta la Busa: dopo Natale i lavori per le piazzole lungo la strada d'accesso

godere in futuro anche chi oggi non può farlo: ad iniziare dagli anziani e dai portatori di handicap, che non possono affrontare la salita a piedi».

Zampiccoli torna poi sulle caratteristiche della futura navetta: «Sarà un veicolo elettrico e silenzioso, nessun inquinamento acustico o ambientale. Nel bando indicheremo tutte le sue caratteristiche, comprese le dimensioni, la larghezza, la possibilità di trasportare almeno 14 passeggeri e la capacità di muoversi bene su percorsi in pendenza.

Certo - aggiunge il vicesindaco - in questo modo permetteremo a più persone di raggiungere la Lizza, ma si tratterà prima di tutto di visitatori ai quali il Castello finora restava precluso. Il maniero è un monumen-

to che merita di essere visitato, quindi cerchiamo di renderlo fruibile a più persone possibili, facilitando l'accesso. Questo non vuol dire trasformarlo in «Gardaland».

Dal vicesindaco un riferimento anche a Laghel: «Anche qui i timori degli ambientalisti sono fuori luogo. Il veicolo elettrico scendendo dal Castello dovrà per forza seguire il senso unico che lo porterà a poche decine di metri dalla chiesetta di Laghel. A questo punto ha senso prevedere una fermata anche lì. Gli ambientalisti fingono di non vedere che chi arriva lì di solito parcheggia sulla strada, riempiendo la piazzetta e creando disagi e traffico. Se anche solo qualcuno di quei fruitori, in futuro, arriverà a Laghel con la navetta avre-

mo già fatto del bene alla vivibilità del luogo».

Infine un riferimento all'opportunità, criticata, di investire risorse su quest'opera anziché dare la priorità ad altri interventi, come le ciclabili indicate dal Comitato: «Sono progetti e capitoli diversi - conclude Zampiccoli - qui investiamo 114mila euro, non sono certo milioni. Il mio collega Andrea, invece, si sta occupando delle ciclabili e ci sono diversi progetti in partenza che hanno l'attenzione massima da parte di questa amministrazione. Non serve certo che arrivi il Comitato olivaia a spiegarci che le ciclabili sono importanti». I lavori al Castello partiranno dopo Natale, sfruttando la consueta chiusura invernale del maniero.